



direttore: Paolo Traini



*Il Conapo evidenzia le difficoltà dei vigili del fuoco in situazioni di emergenza come sabato*

## “Previsti nuovi tagli, non garantiamo i servizi”

### Pesaro

E' bastato un violento temporale per portare - di nuovo - alla ribalta le difficoltà in cui si dibatte da anni la macchina dei soccorsi dei nostri vigili del fuoco. Da anni il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, lancia allarmi sull'inadeguatezza delle strutture e degli organici che devono garantire il soccorso a Pesaro e nei distaccamenti di Cagli, Urbino e Fano, terza città delle Marche, il cui personale è chiamato a fornire servizi di soccorso tecnico urgente con una sola squadra

di 5 uomini, nell'ambito di un vasto territorio che comprende ben 19 comuni e un bacino di utenza di oltre 100.000 abitanti, caratterizzato da importanti assi viari e insediamenti industriali lungo le due direttrici del Metauro e del Cesano. “Nel corso degli anni - scrive il sindacato - i nostri appelli sono rimasti inascoltati ma, peggio ancora, sono stati addirittura ignorati a danno ulteriore dell'organico del Comando che, nel progetto di riordino del dispositivo di soccorso approvato lo scorso mese di aprile dal ministero dell'interno, d'intesa con

le organizzazioni sindacali confederali, prevede in generale una ulteriore diminuzione del personale di 10 unità, con la sottrazione di un'unità ai distaccamenti di Cagli e Fano, il cui personale a disposizione, entro la fine del 2014, si ridurrà ulteriormente portando l'organico di Cagli dalle attuali 8 unità teoriche giornaliere a 7 e quelle di Fano da 9 a 8. Siamo dalla parte dei cittadini, lo siamo sempre stati, anche quando lamentano un ritardo dei soccorsi da parte dei vigili del fuoco; vorremmo poter avere risorse infinite per aiutare tutti, per sod-

disfare le richieste di tutti coloro che si ricordano di noi solo quando hanno una emergenza che li coinvolge direttamente. ci sentiamo frustrati quanto siamo costretti a rispondere che non siamo in grado di poterli aiutare perché vorremmo ma ci mancano numeri per poterlo fare. Se, in condizioni ordinarie, gestire due interventi di soccorso 'quasi' contemporaneamente con una sola squadra di 5 uomini è difficile, gestire una situazione di emergenza con le stesse risorse diventa un vero dramma”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA